



post del 23 marzo 2022

LA DOTTORESSA RUSSO E LA GRAVISSIMA NON-PREVENZIONE DELLA REGIONE VENETO DOPO IL DISASTRO MITENI. ANCORA IN ATTO

Vi sottoponiamo l'esauriente fila di domande del Dott. Giovanni Fazio [<https://bit.ly/3NdVF95>] che si dovrebbe fare in margine (in coscienza) all'interrogatorio di domani al Processo Mitene. Giorno davvero importante perché a testimoniare sarà la Dott.ssa Russo, "capo" del Dipartimento di Prevenzione.

Leggetevi le domande del Dott. Fazio >>

<https://cillsa1.blogspot.com/2022/03/giovedi-prossimo-la-dottoressa-russo.html>

Ineccepibili. Soprattutto laddove si sottolinea il fattore di rischio "autonomo" dei PFAS, il loro essere "agenti patogeni autonomi" a prescindere dagli infantili ragioni o stili di vita consigliati dalla Regione Veneto (1). Parlando con gli amici attivisti, in questi giorni, vorremmo solo aggiungere questi fatti. E relative sottolineature alle domande. Ci rivolgiamo alla coscienza civile della Dott.ssa Russo.

Essendo Lei - Dott.ssa Russo - la prima autorità regionale, costretta dalla pressione dei cittadini, a pronunciare tardivamente nel 2017, dopo 4 anni, la definizione di DISASTRO AMBIENTALE [Conferenza costitutiva del movimento No Pfas, Montebelluna Maggiore, 24 febbraio 2017, vedi foto Russo di questo post presa dai nostri archivi (2)], perché dopo tale data ha continuato a perseguire la politica di non-prevenzione della Regione Veneto:

- vietando, di fatto, le analisi del sangue ai cittadini contaminati delle zone contaminate non-rosse, specie del secondo ciclo di contaminanti (PFAS cosiddetti da voi di nuova generazione, C6O4 e GenX, approvati sempre da voi con AIA 2014), maggiormente colpiti da questi ultimi; (3)

- privando, di fatto, la popolazione dell'informazione a tutti i livelli, come sottolineato dal Dott. Fazio e dall'Ispettore ONU Marcos Orellana nella recente ispezione sui diritti violati in Veneto; (4)

- fornendo, di fatto, dati alimentari in ritardo e solo sotto ingiunzione del Tribunale, dati peraltro metodologicamente errati come ampiamente dimostrato dalla prevalenza degli stessi in zone meno contaminate dallo Studio pubblicato dal Dott. Annibale Biggeri, scomparso dal suo board di collaboratori; (5)

- istituendo ora una tardiva e per noi poco seria indagine sui cittadini di Trissino, dopo aver fatto errori enormi nel 2013 quando l'ISS lanciava l'allarme e la Regione Veneto interveniva con un primo monitoraggio al ribasso (200 campioni invece di 1000 proposti) e con un'indagine epidemiologica che ancora oggi non convince nessuno ed è solo una minima sorveglianza sanitaria. Peraltro fatta male. (6)

- facendo, di fatto, assolutamente niente - gravissimo! - in epoca Covid, nonostante gli studi internazionali sulla relazione tra pandemia e mortalità in zone contaminate da PFAS, su inibizione vaccini e altro, dicessero che era obbligo morale e di salute pubblica supportare la popolazione coinvolta e invece, non facendo ciò, anzi, prendendo solo atto dei morti delle zone coinvolte, si sia, di fatto, considerato alla stregua di cavie da laboratorio ecologico per fredde statistiche mediche gli abitanti del Veneto, su studio da Lei stessa firmato (7).

Non le chiediamo altro. Talmente ci altera la sua presenza ancora ai vertici della sanità del Veneto, dopo 5 anni PER NOI di assoluto qualunquismo/servilismo scientifico. Abbiamo già consegnato le diffide contro le AULSS implicate in questo - per noi, per me - indegno comportamento, incivile. Credo che sarà molto-molto difficile presentarsi DOMANI sotto i nostri attenti occhi - saremo presenti, io stesso - e guardare in faccia il popolo che - secondo i fatti - Lei stessa - suo malgrado, sembra - ha contribuito e contribuisce ogni giorno a contaminare. A controprova di ciò, che porteremo nei tribunali, la sua non-risposta TOTALE alle nostre legittime lettere, controfirmate da illustri suoi colleghi scientifici (3). Il suo alto profilo scientifico - che le riconosciamo - non è stato in grado di fermare o perlomeno consigliare, indirizzare, coloro che preferiscono buttare nel macero milioni di euro per una pista da bob a Cortina (ad uso di una decina di atleti) o per altre opere immonde programmate nella nostra Regione, invece di metterli immediatamente a disposizione per una "reale" bonifica da fare subito - ieri! - e sulla prevenzione primaria. Da fare sempre "ieri". Non domani.

Domani può invece ancora decidere da che parte stare. Dalla parte dei cittadini contaminati o da chi ha forte corresponsabilità nel disastro provocato dalla Miteni. Lo può fare ammettendo tutti i suoi errori e quelli della Regione. Non facendo l'ipocrita autocelebrazione, del classico mantra veneto «siamo primi al mondo», come continuano a fare i suoi colleghi dirigenti, anche in Tribunale. Sì, «siete» i primi, ma non in meglio. Siamo invece i primi ad aver la PIÙ GRANDE CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE POTABILI E AD USO IRRIGUO-ALIMENTARE DEL MONDO OCCIDENTALE e siamo i primi per LA PEGGIORE PREVENZIONE SANITARIA DEL MONDO CIVILE INTERO.

Per noi oggi Lei è indubbiamente dall'altra parte e il popolo contaminato è ancora troppo buono con Lei e con i rappresentanti della Regione implicati sulla questione PFAS. Dopo le

analisi sugli alimenti - gravissime - il minimo sarebbe accogliervi a uova in faccia. Mi spiace scriverlo. Ma così è. Questo è il sentimento popolare e la rabbia, sempre più difficili da contenere. Avete passato ogni limite. Siamo tutti stanchi di essere presi in giro e di vedervi girare e fare conferenze stampa, distraenti, senza vergogna. Presentarvi nei luoghi pubblici, come foste dei salvavita. Dei salvamondo. Salvate gli Ucraini - bene, per carità, anche se vi dimenticate di quelli più neri - ma lasciate morire di veleno gli abitanti del Veneto! Prima i Veneti, diceva una volta la propaganda da cui Lei è stata inghiottita. Certo. Primi, nel prendersi in giro tra di loro. Coabitanti. L'importante è essere davanti a un microfono. E raccogliere consensi per future elezioni, funzionali al dispensamento di milioni di euro in una Regione/Stato in emergenza fittizia permanente.

Se non lo farà, il tempo dirà la sua. O come scrive il Dott. Fazio: «Alla domanda [le nostre, a cui Lei non risponde] rispondono solo le tombe dei cimiteri». Ripeto: rispondono solo le tombe dei cimiteri. Del cui peso Lei non potrà mai più redimersi. Domani è l'ultima occasione.

Cordialità.

Alberto Peruffo

PFAS.land Veneto

1.

<https://pfas.land/2021/11/23/23-novembre-2021-lettera-allonu-restrizioni-bando-pfas-echa-gli-alimenti-sottratti-la-prevenzione-negata-il-fattore-di-rischio-ambientale-autonomo/>

2.

<https://casacibernetica.cloud/2017/03/06/suicidio-del-territorio-introduzione-documenti-foto-e-video-della-serata-greenpeace-pfas/>

3.

<https://pfas.land/2020/02/17/17-febbraio-2020-i-pfas-sono-ovunque-non-pensiamoci-troppo-la-nostra-argomentata-lettera-alle-autorita-regionali-per-i-diritti-negati-il-veneto-non-poteva-non-sapere/>

4.

<https://pfas.land/2021/12/21/21-dicembre-2021-missione-onu-veneto-le-autorita-non-hanno-informato-sull'inquinamento-da-pfas-e-sul-rischio-salute-foto-documenti-reportage-di-unispezi-one-storica/>

5.

https://epiprev.it/articoli_scientifici/sostanze-perfluoroalchiliche-pfas-negli-alimenti-dell'area-rossa-del-veneto

6.

<https://www.isde.it/pubblicato-il-position-paper-di-isde-sulle-pfas/>

7.

<https://pfasland.files.wordpress.com/2021/08/studio-pfas-veneto-covid.pdf>